

Covid-19. Solinas: orgoglioso di aver difeso i sardi. L'opposizione: gestione inadeguata

«L'Isola sarà comunque gialla»

Respinto il ricorso, il Tar "pronostica": l'arancione ha i giorni contati

Il Tar respinge il ricorso della Regione e la Sardegna resta arancione. Ma forse già da domenica - lo lasciano intendere persino i giudici - l'Isola tornerà gialla. «Orgoglioso di aver difeso i sardi», dice Solinas. Il Pd attacca: «Un'altra batosta per la Giunta». Ieri 8 morti e 71 contagi su 3.428 test. Tasso di positività al 2%. Buono il bilancio sulla riapertura delle scuole.

● ALLE PAGINE 3, 4, 5, 7

COVID-19 Solinas: «Sono orgoglioso di aver difeso gli interessi dei sardi»

Rigettato il ricorso della Regione Ma il Tar vede già la zona gialla

Ancora pochi giorni in arancione: «I parametri sono migliorati»

Arancioni per altri cinque giorni. Cinque, non quattro, perché il ritorno in zona gialla scatterà solo da lunedì 8. Il Tar Sardegna era chiamato a decidere con urgenza, ma ha lasciato trascorrere quasi 48 ore dalla presentazione del ricorso della Regione contro la retrocessione decisa il 23 gennaio. Questo ha fatto ben sperare ma ieri, intorno alle 12, è arrivato il decreto che ha cancellato le speranze di baristi, ristoratori, e di tutti i sardi.

Tre domeniche di fila

E alla bocciatura si aggiunge la beffa: lunedì prossimo, infatti, la Sardegna avrà trascorso sì quindici giorni, ma anche tre domeniche in arancione. Questo perché nell'ultima ordinanza - per scongiurare il rischio di assembramenti in Regioni neo gialle come Lombardia e Lazio - il ministro della Salute Roberto Speranza ha previsto i cambi di fascia dal lunedì, mentre in precedenza scattavano dalla domenica.

«Motivi non fondati»

«Il ricorso, alla luce della documentazione e degli atti depositati, non appare assistito da sufficienti motivi di fondatezza», è scritto nel decreto firmato dal presidente Dante D'Alessio. «Rispetto la sentenza del Tar - ha premesso il presidente della Regione Christian Solinas - ma sono certo che le ragioni della Sardegna fossero prevalenti sulle argomentazioni puramente tecnicistiche e farisaiche avanzate dal Ministero». Ieri il presidente del Tar ha fissato la camera di consiglio per il 17 febbraio. «Abbiamo condotto una battaglia difficile, ma sono orgoglioso di avere difeso gli interessi legittimi della Sardegna, che faremo emergere anche nella discussione di merito», ha aggiunto il governatore evidenziando anche come i dati ufficiali, confrontati con quelli delle altre Regioni, attestassero l'ingiustizia del provvedimento adottato.

Dati da zona gialla

Infatti, ha ricordato Solinas, «erano già stati attivati numerosi nuovi posti in terapia intensiva e l'indicatore Rt non è mai stato tale da giustificare la collocazio-

ne in arancione. E anche l'ultimo rapporto **Gimbe** confermava una situazione pienamente sotto controllo e in continuo miglioramento». Per l'assessore alla Sanità Mario Nieddu «i numeri parlano chiaro, l'attuale scenario del quadro pandemico è compatibile con la zona gialla, se non, addirittura, con la fascia bianca». Numeri che saranno certificati nel prossimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità, fondamentale per definire la nuova classificazione. Ed è certo che la Sardegna - che ieri ha registrato solo 71 casi di Covid-19 su 3428 tamponi fatti - tornerà gialla da lunedì. Ma per il momento, ha aggiunto l'esponente della Giunta Solinas, «abbiamo subito una decisione su criticità superate: la Sardegna e i sardi sono vittima di un sistema contorto, quello della zonizzazione, che ha messo a nudo tutte le sue lacune».

Il decreto

Il presidente del Tar, però, la pensa diversamente: ritiene che non si possa parlare di parametri erranei del ministero, né di alcuna va-

lutazione discrezionale ed immotivata degli organi tecnici, bensì di una classificazione del rischio «frutto dell'applicazione di numerosi criteri, per lo più automatici, elaborati con un algoritmo, che sono stati scelti per monitorare l'andamento dell'epidemia e riguardano diversi ambiti».

In particolare per la Sardegna, «nel periodo di rilevazione del rischio «frutto dell'applicazione di numerosi criteri, per lo più automatici, elaborati con un algoritmo, che sono stati scelti per monitorare l'andamento dell'epidemia e riguardano diversi ambiti».

In realtà, fa notare il Tar, sulla permanenza in fascia



arancione «la Cabina di Regia ha espressamente esaminato la richiesta della Sardegna di ottenere una nuova classificazione migliorativa». Semplicemente, può essere riconosciuta solo «quando i parametri risultino positivi in due report consecutivi (e quindi dopo due settimane), con la conseguenza che la Sardegna potrà beneficiare dell'accertato miglioramento

dei suoi dati già nella prossima determinazione del ministero».

Roberto Murgia

